

Guerra sul 'mini' Passante nord

Il progetto Una corsia e 10 km in meno. La Provincia si spacca. La rabbia dei sindaci | MIGLIARI ■ A pagina 2

IL CASO

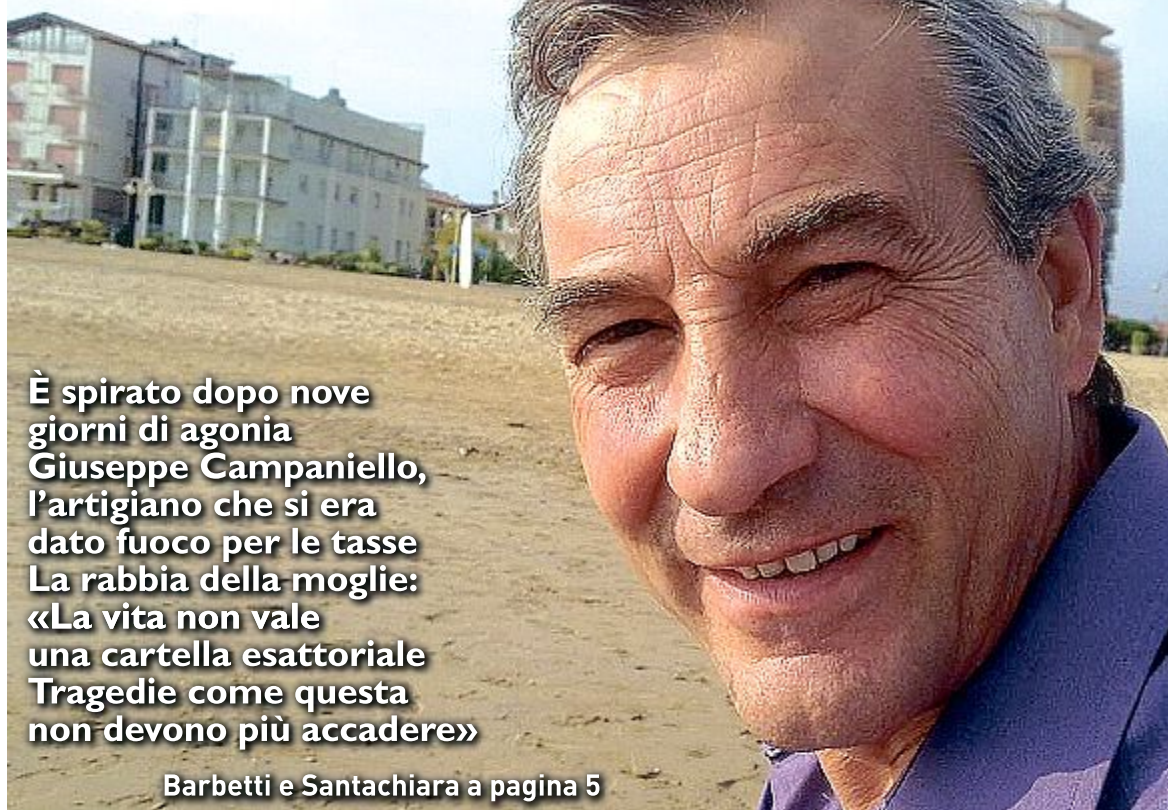
di LUCA ORSI

LARGO ALLE BICI CONTROMANO

PEDALARE contromano. Senza dovere più schivare (a parte le buche) i gestacci e le maledizioni di chi stringe un volante. Altrove avviene già: a Ferrara, a Reggio Emilia; in molte città d'Europa. Presto potrebbe essere possibile anche per i ciclisti bolognesi. Un freschissimo parere della direzione generale per la sicurezza stradale del ministero Infrastrutture e Trasporti (in risposta alla Fiab, Federazione Italia amici della bicicletta) autorizza infatti i Comuni a consentire il transito delle biciclette contromano in strade a senso unico. Con alcune prescrizioni: l'eccezione al Codice della strada può essere consentita solo su vie «larghe almeno 4,25 metri, in zone con limite di 30 km/h, nelle zone a traffico limitato e in assenza di traffico pesante».

[Segue a pagina 3]

«NON MERITAVA DI MORIRE»



È spirato dopo nove giorni di agonia
Giuseppe Campaniello,
l'artigiano che si era dato fuoco per le tasse
La rabbia della moglie:
«La vita non vale una cartella esattoriale
Tragedie come questa non devono più accadere»

Barbetti e Santachiara a pagina 5

Agguato alla Lambertini

Bruciati sei camion e un'auto

GAGLIARDELLI ■ A pagina 15

Strage della stazione

Rogatoria per Kram e la Frohlich

DONDI ■ A pagina 4

Pranzo pasquale

I consigli per la spesa

PASSERI ■ A pagina 6



Evangelisti, l'addio ad Arte Fiera

Lascia la storica direttrice artistica: «Troppe opposizioni»

BOLELLI ■ A pagina 22



Nel girone delle partenze

di GIORGIO COMASCHI

■ A pagina 9

nuovi arrivi
a metà prezzo
primavera-estate

LO STILE NON E' MAI SCONTATO!
(tutto il resto... Sì)

FASHION
OUTLET

VIA EMILIA 73-ANZOLA DELL'EMILIA-BOLOGNA-051 6506023 WWW.FASHIONOUTLET.IT

MERCATO ANTIQUARIO

CITTÀ DI BOLOGNA

Mostra mercato dell'Antiquariato

Sabato 7 e Domenica 8 Aprile

dalle 9 alle 19
Piazza Santo Stefano

Il 730 non ti entra in testa?

Vieni al Caf Cisl

Centro unificato di prenotazione

051.247371

Via Amendola, 4/d
BOLOGNA

CAF CISL

Convenzionato L.BI.TER.BO

I NODI DELLA MOBILITÀ

PASSANTE NORD / 1

ANDREA TOLOMELLI, SINDACO DI ARGELATO:
«QUESTO PROGETTO PREVEDE IL PASSAGGIO
NON IN CAMPAGNA MA NEI CENTRI ABITATI...»

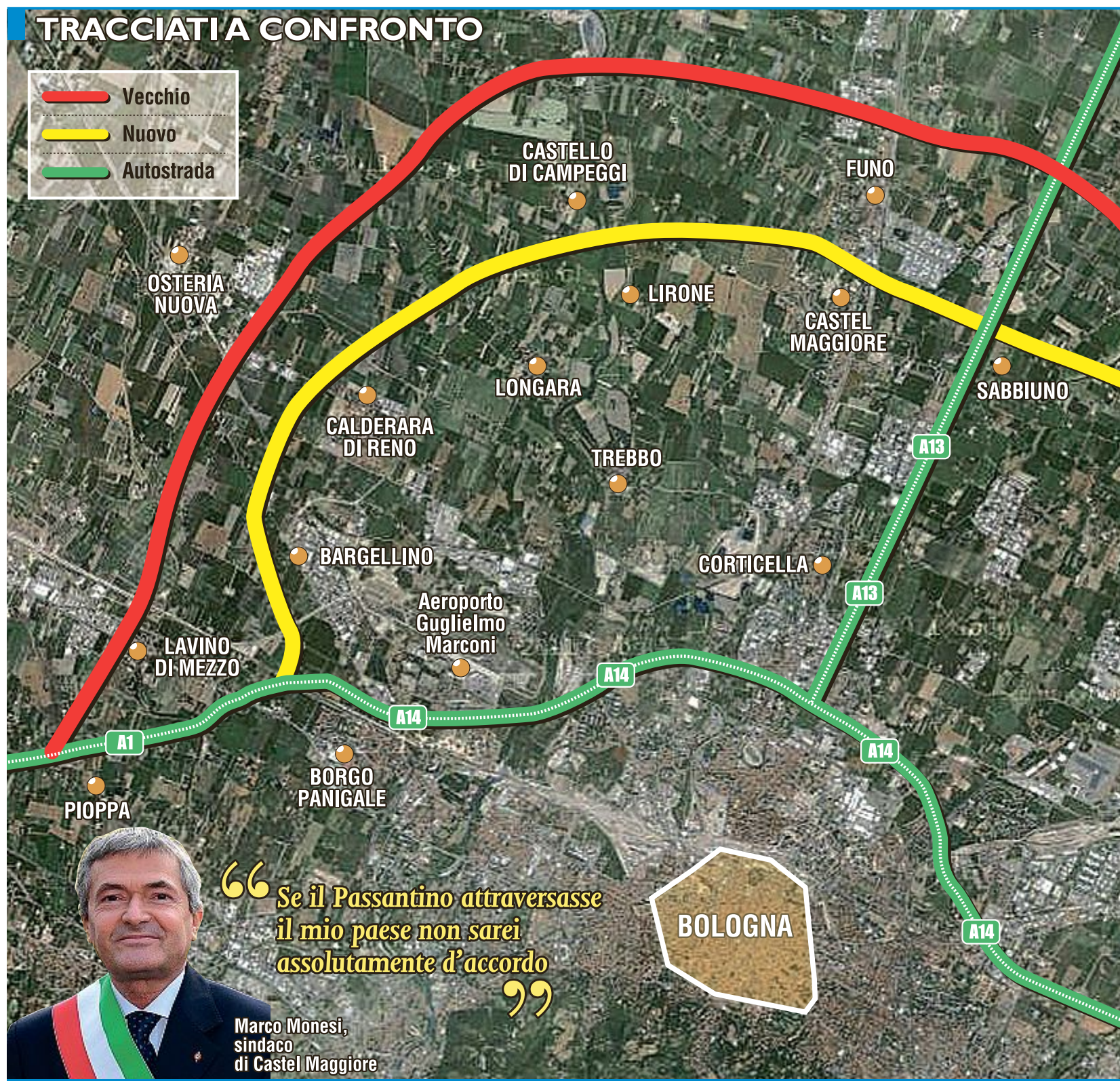
**LA RABBIA
DEI SINDACI**

«Non hanno voluto nemmeno ascoltarci»

«NON c'è stato alcun coinvolgimento per definire il progetto nuovo illustrato in Provincia, nessun tavolo in cui gli amministratori locali siano stati coinvolti». Le parole non sono pronunciate da un contestatore di un comitato cittadino, ma dal sindaco di Argelato Andrea Tolomelli, e riportate negli atti del convegno organizzato il 3 marzo a Granarolo (sotto ne riportiamo un passaggio). In quell'occasione il comitato 'Alternativa al Passante nord' ha voluto riunire alcuni sindaci e chiedere loro delucidazioni. Sotto attacco è finita la Provincia, accusata di mancanza di trasparenza. «Avrei immaginato un tavolo con Provincia, Regione, enti locali e Autostrade, non lo zero — riporta la trascrizione dell'intervento di Tolomelli —. Il fatto che questo modo di lavorare non sia corretto l'ho detto anche alla Provincia».

DEL RESTO, spiega il portavoce del comitato Gianni Galli, «i Comuni hanno approvato i loro strumenti urbanistici basandosi sul vecchio tracciato del Passante nord». Cambiarlo ora significa «rifare l'iter al contrario: non si può certo tirare una riga sulla carta, è un massacro». Ad ogni modo, chiosa Galli, «corto o lungo, il progetto di Passante nord è sbagliato, soprattutto ora che il traffico è in regressione». Il comitato guidato da Galli e da Severino Ghini ha anche prodotto, assieme alla Lega Nord, un opuscolo con le proposte di mobilità alternative realizzabili a Bologna. Progetti che per ora non sono stati presi in considerazione dalle istituzioni.

Saverio Migliari



“Se il Passantino attraversasse il mio paese non sarei assolutamente d'accordo”

Marco Monesi, sindaco di Castel Maggiore



DEMOCRATICI
Andrea De Pasquale

«Il Passantino? No grazie: La Provincia (e il Pd) si divide. Al centro della

di SAVERIO MIGLIARI

IL PASSANTE nord perde pezzi per strada, letteralmente. E oltre ad avere un tragitto più corto (e quindi tangente ai comuni più grandi della Bassa), potrebbe essere di sole due corsie e non di tre come voluto dalla Provincia. L'opera strategica che dovrebbe decongestionare la tangenziale e creare un nuovo raccordo autostradale potrebbe quindi cambiare forma e passare dai 40 km del progetto originale ai 30 della versione 'mignon'.

È ANDREA De Pasquale, mem-

bro del direttivo provinciale del Pd, a lanciare l'allarme: «Il tracciato che stanno cercando di fare accettare ai sindaci con poco successo, e sul quale è in corso una trattativa con Società autostrade e con il ministero delle Infrastrutture, è del tutto simile a quello che la Provincia giudicò inaccettabile nel 2010». Un problema sollevato già alcuni mesi fa dal comitato 'Alternativa Passante nord', che aveva subito allarmato tutti i sindaci della pianura. Ora ad allarmarsi è anche Palazzo Malvezzi. L'assessore all'ambiente Emanuele Burgin (Pd), appresa la notizia, così commenta su Facebook: «Il progetto

ASSESSORI CONTRO
Burgin: «Così si fanno gli interessi di Autostrade»
Venturi: «Allarmismo»

originario aveva una sua logica territoriale, il 'Passantino' nord appare solo un interesse di Società autostrade. Non ne abbiamo bisogno».

MA A BUTTARE acqua sul fuoco (e riportare all'ordine i colleghi di partito) ci pensa il numero due della Provincia, Giacomo Venturi (Pd). «Discussioni su termini diffe-

Sindaco di Argelato, ing. Andrea Tolomelli:

«Ma non c'è stato alcun coinvolgimento per definire il progetto nuovo illustrato in Provincia. «NESSUN tavolo in cui gli Amm.ri locali siano stati coinvolti». (10,41 4 clip 4). Avrei immaginato un tavolo con Prov/Reg.ne/Enti locali ed anche Autostrade, non lo ZERO!»

REC

PASSANTE NORD / 2

GIANNI GALLI, COMITATO 'ALTERNATIVA AL PASSANTE': «IL NUOVO PERCORSO È PIÙ INVASIVO, E, ANCOR PIÙ GRAVE, NON DISCUSO CON I COMUNI»

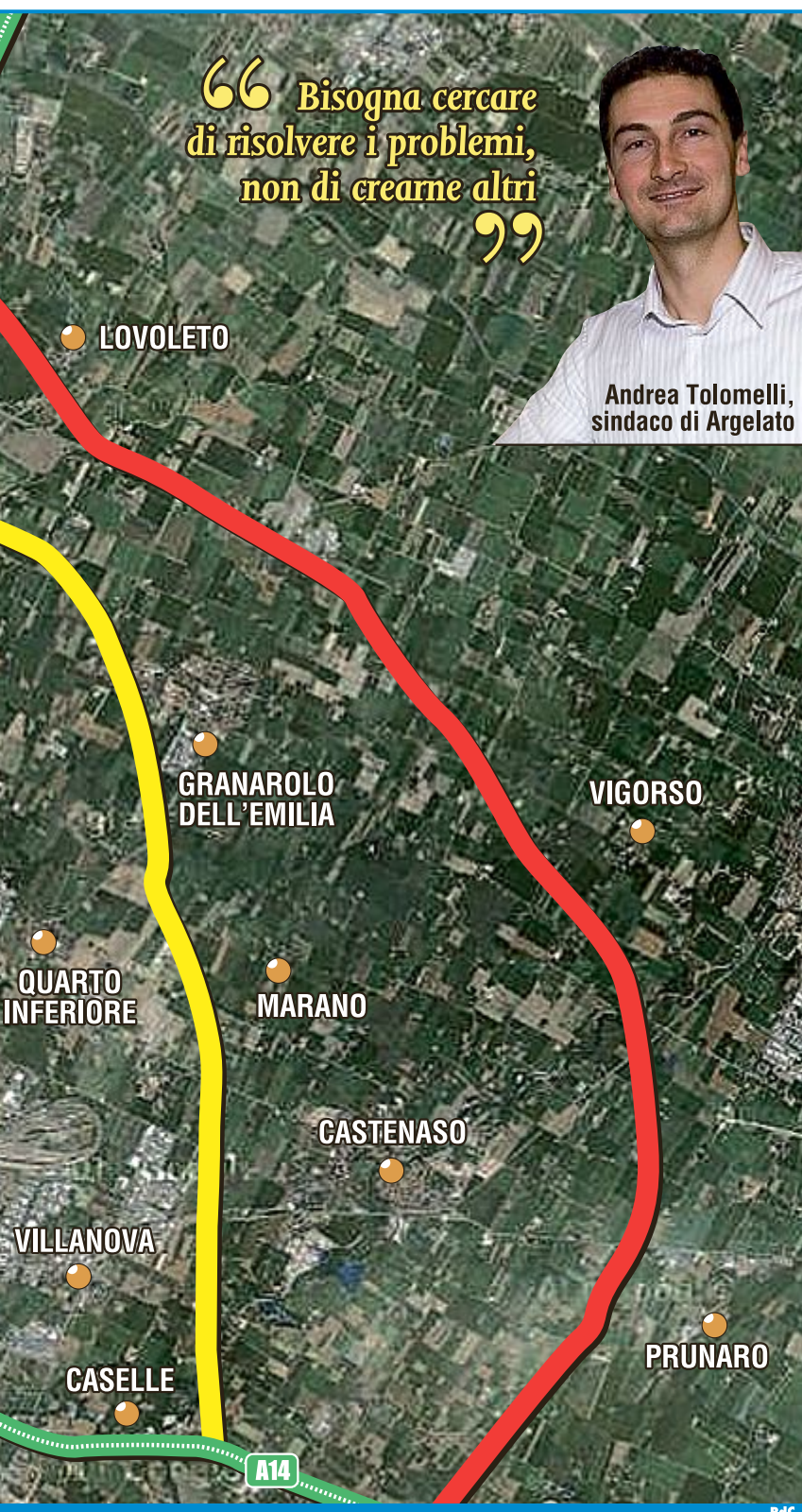
PASSANTE NORD / 3

GIOVANNI FAVIA, MOVIMENTO 5 STELLE: «VENTURI TIRI FUORI LA LETTERA DELLA UE E FACCIA CHIAREZZA. PRESENTERÒ UN'INTERROGAZIONE»

**SUL NOSTRO PORTALE**

'Passantino' nord e bici contromano: vota i sondaggi sui due temi di stretta attualità cliccando su

www.ilrestodelcarlino.it/bologna



« Bisogna cercare di risolvere i problemi, non di creame altri »

Andrea Tolomelli, sindaco di Argelato

I COMMERCianti SFIDANO MALAGOLI

«Tenete spento Sirio il sabato Stop ai divieti ideologici»

di **LUCA ORSI**

SI APRE un nuovo fronte di polemica fra la giunta Merola e i commercianti. L'eco dello scontro sui T-days nei fine settimana non si è ancora spenta che si infiamma il tema di Sirio acceso anche il sabato. Innescata dai presidenti dei Quartieri San Vitale e Saragozza, attizzata dall'assessore Riccardo Malagoli, vendoliano di Sel, la scintilla rischia di propagare un ennesimo incendio. Ascom e Confesercenti, infatti, alzano subito le barricate. «Mi meraviglio che Malagoli parli di Sirio e non conosca i dati sul sabato, che l'assessorato al turismo è in grado di fornirgli — sbotta Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom —. Se li avesse letti, si sarebbe accorto che Sirio

ASCOM E CONFESERCENTI

Tonelli: «Si rischierebbero licenziamenti e chiusure»
Rossi: «Idee irresponsabili»

spento il sabato non modifica il numero delle auto che entrano in centro». In altre parole, «non aumentano né il traffico né lo smog». Ma se non c'è alcun assalto al centro, Sirio spento «consente l'ingresso anche a chi non ha il pass, come chi viene da fuori Bologna». Una clientela preziosa per i commercianti entro le mura. Malagoli, dunque, commenta Tonelli, «pone un tema già superato dai fatti, che ha solo una giustificazione ideologica tipica di una certa sinistra».

ANCHE in casa Confesercenti le dichiarazioni di Malagoli fanno storcere il naso. «Sono stupefatto — ammette il direttore, Loreno Rossi — che nel pieno del confronto, già acceso, sul Piano della



pedonalità, si scelga di mettere altra carne al fuoco». Il giorno del sabato, ricorda Confesercenti, è cruciale per il commercio. Da solo vale un terzo dell'incasso settimanale. «Pensare di inasprire i divieti di accesso alla Ztl — avverte Rossi — mi pare una posizione non molto responsabile da parte della giunta». Il direttore di Confesercenti auspica quindi che la discussione «rimanga incentrata sulla ricerca di soluzioni condivise in merito al Piano della pedonalità». Senza «fughe in avanti con ipotesi che sanno tanto di ideologia».

L'ASCOM respinge al mittente (ancora Malagoli) le critiche alla possibile serrata in concomitanza del primo sabato di T-days, il 13 maggio. «Chiediamo rispetto per il diritto al lavoro di 35mila persone che ogni giorno lavorano nei negozi del centro», commenta Tonelli. Ricordando «il calo dei consumi dei primi tre mesi del 2012 rispetto al 2011». Restringere ancora l'accesso al centro storico «rende concreto il rischio di licenziamenti e chiusure. Ed è singolare che tanti posti di lavoro siano messi in pericolo, con l'arroganza di chi non ascolta le opinioni degli altri, dalle politiche di un'amministrazione di sinistra».

VIE DIVERSE

Andrea Colombo, assessore comunale alla mobilità
Sopra, Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom

DALLA PRIMA

di **LUCA ORSI**

FATE LARGO ALLE BICI CONTROMANO

(...) Di fatto, in buona parte del centro storico. Il Comune metterà in pratica il parere ministeriale? Facile prevedere di sì. Perché Roma incoraggia proprio quella «ciclabilità diffusa» teorizzata nel Piano della pedonalità della giunta Merola. «Poter fare circolare le biciclette anche contromano in alcune strade poco trafficate — dice Andrea Colombo, assessore alla mobilità — è fondamentale per rendere più veloci i percorsi per i ciclisti soprattutto in centro, per responsabilizzare le macchine a fare davvero i 30, per dedicare le strade più larghe al trasporto pubblico». Certo, sottolinea l'assessore, si tratterà di realizzare una «convivenza responsabile tra diversi utenti della strada». L'ombrello ministeriale farà anche da scudo contro le polemiche. Che nel 2009 investirono l'allora vicesindaco Claudio Merighi. Il quale, su sollecitazione dell'allora consigliere comunale pd, Paolo Natali, azzardò non solo il contromano, ma anche il via libera alle bici sotto i portici. «Suggerimento circoscritto ed eccezionale», tentò di spiegare Natali di fronte alla sollevazione di mezza città. La caduta della giunta Delbono mise fine alle polemiche. Oggi Natali, vicepresidente di Tper, branda al parere del ministero, «che ha anche il gradimento dell'associazione amici della Polizia stradale, storica paladina della sicurezza della circolazione». I Verdi scalpitano sui selini. «Si può partire domattina», afferma il presidente Filippo Bortolini. Basta «cambiare la segnaletica e dare la giusta informazione ai cittadini». Confidando nella «convivenza responsabile» fra motori e pedali. Contromano, sì, ma con giudizio.



sarebbe inutile»

querelle una lettera della Ue

renti o ipotesi inesistenti sono tempo perso e creano allarmismo — attacca —. Un atteggiamento più prudente e responsabile sarebbe consigliabile a chi ha ricoperto ruoli istituzionali o li ricopre». Per rassicurare aggiunge che «le carte parlano chiaro: l'unico tracciato su cui confrontarci è quello definito dallo studio di fattibilità inserito nel Piano territoriale di coordinamento provinciale».

IL PROBLEMA nasce dalla lettera inviata dall'Ue dove si chiede di «razionalizzare» (accorciare) il tracciato del Passante nord se si vuole affidare direttamente i lavori

alla Società autostrade. Se il progetto rimane quello originario di 40 km, quell'opera dovrà andare a bando. E in quel caso Autostrade non potrebbe riscuotere i pedaggi e si rifarebbe del danno economico sulle istituzioni stesse. Un rebus da risolvere in fretta, e per questo la stessa Provincia ha voluto approvare a febbraio un ordine del giorno dove si chiede al governo di confermare velocemente l'incarico diretto ad Autostrade. Questa nuova spallata al progetto rischia di «farci ricominciare daccapo, adesso che siamo a un miglio dal traguardo — spiega Venturi —. Non montiamo una campagna di disinformazione».

«Corto o lungo, farà solo danni»

TRA i più forti contestatori del progetto Passante nord c'è sicuramente il Movimento 5 stelle, che tramite il consigliere regionale Giovanni Favia intima: «Venturi adesso deve tirare fuori la lettera dell'Unione europea e fare chiarezza». Poi ribadisce che in ogni caso «il tracciato più corto non risolverà alcun problema di congestione di traffico come, del resto, non avrebbe fatto l'anello più lungo. Però manterrà tutti gli effetti negativi: il costo altissimo, la distruzione della nostra pianura, il fiume di inquinamento che un'autostrada rappresenta».

Provincia

AREA METROPOLITANA



I sindaci bocciano il Passantino

Il nuovo progetto non convince: «Stiamo discutendo di nulla»

IL PROGETTO del Passante Nord prevede una variante autostradale nella pianura a nord di Bologna che convoglierebbe il traffico della A1, proveniente da Modena e da Firenze, verso la A14 e consentendo così di oltrepassare il nodo di Bologna. L'arteria, secondo il progetto approvato da Provincia e Comuni circa 6 anni fa, dovrebbe avere una doppia carreggiata e sarebbe composta da tre corsie più una corsia di emergenza per senso di marcia che collegherebbe la A1 alla A13 ed alla A14. Sempre nell'ambito dell'intervento, l'attuale sede autostradale, adiacente alla tangenziale di Bologna, verrebbe banalizzata per realizzare un unico sistema tangenziale a quattro corsie per senso di marcia più quella di emergenza. In pratica, il Passante sarebbe un 'anellone' stradale che

dovrebbe 'dribblare' Bologna, nelle intenzioni dei progettisti, tagliando la pianura a nord, e consentendo quindi di alleggerire il traffico sulla tangenziale. Da una parte ci sono i sostenitori che lo vedono come la soluzione alla congestione dovuta ai 27 milioni di veicoli annui che attraversano la città e dall'altra, i detrattori che lo definiscono un'opera costosa, inutile e dannosa perché non può che produrre altro inquinamento. In questi giorni è spuntata la proposta della società autostrade di un nuovo tracciato più corto rispetto all'originale (come chiesto dalla Ue), ma con solo due corsie per senso di marcia. E non prevederebbe la cosiddetta 'banalizzazione', ovvero la trasformazione in arteria locale, dell'attuale autostrada che passa in mezzo alla Tangenziale di Bologna.



L'INTERVENTO

«Opera strategica, ma corre il rischio di essere già vecchia»



* di IRENE PRIOLO

PENSO CHE OGGI sia necessario comprendere l'attualità della strategicità dell'opera, senza che questa comporti l'abdicazione della tutela e valorizzazione dei territori interessati. Questo è quello che nel 2003 venne fatto, portando, solo a seguito di numerosi incontri pubblici, alla definizione di un tracciato frutto della ricerca di un importante e meticoloso equilibrio delle parti interessate. Prima di tutto, pertanto, penso che si debba oggi cercare questa risposta, l'attualità, valutando se essa in maniera integrata e con una visione di lungo periodo, corrisponda al modello ed agli obiettivi che Europa 2020 ci consegna ed a cui una Smart City deve guardare. Quando dal tempo della decisione al tempo della realizzazione, trascorrono più di due lustri, le azioni intraprese rischiano di risultare anacronistiche, tanto in un senso quanto in un altro. Se, fatto questo, si dovesse tornare a discutere di Passante Nord, dico 'se' perché se ne parla molto ma di ufficiale non esiste nulla, allora per quanto concerne l'Amministrazione di Calderara sarebbe possibile farlo solo realizzando il tracciato inserito nel Ptcp e nel Psc, che peraltro ha già definito disegni ed assetti urbanistici. Modificare un tracciato, non perché corrisponda ad una strategia di miglioramento, ma ad un cavillo burocratico è un aspetto al quale la politica non può arrendersi. Eh sì, la politica. Diceva Pirandello: 'Quando i molti governano pensano solo a contentar sé stessi, si ha allora la tirannia più balorda e più odiosa: la tirannia mascherata da libertà'. Che la Politica quindi sia seria e guardi al bene comune e non al confronto attraverso la stampa, per sottolineare le differenze e dimostrare la propria esistenza. Esistono luoghi di confronto più appropriati a partire dalle giuste sedi istituzionali.

* Sindaco di Calderara di Reno



BUDRIO



Carlo Castelli

«**SAPPIAMO** che c'è un problema nel nodo bolognese di rilevanza nazionale e internazionale e qualcosa bisognerà fare. I veicoli che attraversano Bologna ogni anno sono 27 milioni. Il problema c'è e ci sarà sempre. Ma il Passante Nord, a Budrio, non dovrà consumare troppo territorio». Il sindaco Carlo Castelli mette in discussione anche il vecchio progetto. Sull'ipotesi di questi giorni, invece, c'è una bocciatura secca: «Stiamo parlando di nulla. Non c'è una proposta precisa. Un dibattito sul niente mi sembra inutile. Escludo che Budrio segua le aspettative della Società autostrade». Anche sul vecchio progetto bisognerà riaprire il dibattito:

«Il Passante, a Budrio, secondo il vecchio piano era molto impattante. C'era, infatti, troppo consumo del territorio. L'ipotesi che ho visto sui giornali addirittura passa in mezzo ai paesi e quindi, credo che non sia neanche da considerare».



GRANAROLO



Loretta Lambertini

«**L'IPOTESI** di tracciato che ho visto sui giornali è irricevibile. Non rispetta la tutela dei territori e neanche gli studi di fattibilità». Il sindaco di Granarolo, Loretta Lambertini, boccia l'ipotesi del nuovo tracciato. «Innanzitutto — spiega — vorrei sottolineare che lavoriamo costantemente insieme alla Provincia a favore dell'interesse comune delle nostre collettività e dei nostri territori. Il tracciato che è stato inserito nel piano territoriale di coordinamento provinciale non ha nulla a che fare con l'ipotesi che stiamo vedendo in questi giorni. Il progetto originale è passato in tutti i consigli comunali interessati ed è stato inserito nei piani strutturali dei territori».

La Lambertini è irremovibile: «Il progetto sul quale siamo disponibili a lavorare è quello che è stato valutato attentamente anni fa, scelto dopo studi e incontri fra professionisti. La proposta di questi giorni non esiste e non si capisce neanche la paternità di questa idea».



CASTENASO



Stefano Sermenghi

«**L'UNICO** tracciato è quello inserito nel Piano territoriale di coordinamento provinciale, per me c'è solo quello ed esiste solo quello».

Ad allinearsi alle dichiarazioni del vice presidente della Provincia di Bologna Giacomo Venturi, è il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi che spiega: «Condivido pienamente con le dichiarazioni di Venturi, di passante nord ce n'è uno solo». Il primo cittadino non ritiene quindi opportuno riunire un tavolo con Regione, Provincia, enti territoriali e Autostrade Spa per discutere della faccenda.

«Al momento non c'è motivo — spiega Sermenghi — l'ipotesi di un tragitto più corto e tangente ad alcuni Comuni, è appunto solo un'ipotesi». Aggiunge però che «se si dovesse decidere di cambiare tracciato, allora sì che non sarò d'accordo e mi batterò perché non venga modificato».



SAN LAZZARO



Marco Macciantelli

«**PER QUELLO** che ho letto, mi sembra una discussione un po' surreale — dice il sindaco Marco Macciantelli —. Il cosiddetto 'passante nord' è parte integrante del Ptcp approvato dal Consiglio provinciale nel marzo del 2004. Contiene in sé un'idea di nuova pianificazione di area vasta. A cui i Comuni si sono attenuti. Per immaginare qualcosa di diverso occorre rimettere mano a quella previsione. Ci sono stati tanti incontri ed altri ce ne saranno. Ma io vorrei partire da una domanda: Bologna è un nodo strategico nel sistema della mobilità del nostro Paese? Per andare da Milano a Roma, e viceversa, bisogna passare da qui? Sì o no? Se è così, la questione ha un rilievo nazionale. E allora: occorre che il Governo nazionale formali un incarico ad Autostrade, come più volte sollecitato dalla Provincia, per l'avvio dell'iter della progettazione, e poi, a partire dal Ptcp, vengano svolti tutti gli approfondimenti necessari — conclude il primo cittadino».